

SCUOLA-LAVORO

ANTONELLA MARIOTTI

**Dal Sobrero in Cina
con la Solvay
Ma restando a casa**

P. 46

Cambia il progetto dell'alternanza scuola lavoro per i ragazzi del Sobrero: itinerari virtuali negli stabilimenti "Una sfida rivolta ai ragazzi del triennio". Gli allievi coinvolti sono 52

In Cina e India con la Solvay Ma senza muoversi da casa

IL CASO

ANTONELLA MARIOTTI

L'alternanza scuola lavoro ai tempi del Covid diventa 4.0: videolezioni, tour virtuale degli stabilimenti, ++ laboratori a distanza. Così l'hanno progettata e pensata l'istituto Sobrero di Casale e la Solvay di Spinetta Marengo. La «Pcto», come si chiama ora («Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento»), cambia: non può essere fatta «in presenza», così lo stabilimento che da anni collabora con le sezioni dell'Itis casalese dedicate alla chimica ha coin-

volto numerosi partner italiani e le sue sedi all'estero per trasformare un vincolo in un'opportunità.

Presentato ieri in video conferenza con Andrea Diotto, direttore dello stabilimento, e Riccardo Rota, dirigente del Sobrero, il progetto partirà a febbraio 2021 e inserisce nel percorso formativo delle classi dalla terza alla quinta incontri online con le varie figure professionali Solvay, ora anche internazionali: ieri uno dei collegamenti era con una delle sedi in Cina.

«I ragazzi hanno dovuto adattarsi a una nuova scuola - ha detto Maria Claudia Pasini, coordinatrice del progetto nell'Itis - hanno detto "vogliamo andare nei laboratori come

fossimo in presenza". Vogliono sentirsi vicini a chi lavora in una dimensione globale». Agli incontri virtuali parteciperanno anche docenti dell'Università del Piemonte Orientale come Enrico Boccaleri, che ha raccontato di nuovi corsi come la laurea in Chimica Verde e quella in Gestione ambientale sostenibile.

Finora, in 13 anni, sono stati 400 gli studenti del Sobrero coinvolti da Solvay e 40 sono poi stati assunti nel gruppo.

«Le famiglie ci chiedono speranza - ha raccontato Rota -, speranza è la parola chiave di questa iniziativa: ci stiamo regalando futuro a vicenda». Con il progetto «virtuale» attraverso il pc ci

si può collegare alla sede Solvay di Changshu, in Cina, e poi in India e negli Usa. Ma Alice Barberio, rappresentante degli studenti, dice: «Da casa è difficile interagire, abbiamo un solo giorno in laboratorio in presenza che ci avvicina a quello che sarà il nostro futuro. Viviamo questo periodo con la speranza di tornare a toccare con mano quello che studiamo in teoria». Il progetto quest'anno riguarda 52 studenti, nel percorso sono stati coinvolti Confindustria Alessandria e Federchimica. «Era una sfida e l'abbiamo accettata» ha detto Paolo Bessone, manager dello stabilimento di Spinetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dello stabilimento di Spinetta: la presenza nei laboratori sarà solo digitale